

rassegna stampa

Il PNRR per l'istruzione a che punto siamo?

Terzo focus

24 giugno 2026

Piano asili nel Pnrr, la spesa accelera ma il ritardo rimane

Fondazione Agnelli

Il capitolo più avanzato nella missione Istruzione è l'edilizia scolastica

La buona notizia sul fronte asili e Pnrr è che la spesa ha finalmente iniziato a correre. La cattiva è che il ritardo accumulato rimane. A dirlo è un focus di Fondazione Agnelli sullo stato di attuazione delle misure per l'Istruzione che arriva alla vigilia della scadenza del 30 giugno.

In realtà, la fotografia si riferisce ai dati pubblici aggiornati al 26 febbraio e resi noti dal Governo sulla piattaforma Italia Domani. A quella data la quota di spesa effettuata rispetto ai fondi, risulta nel suo complesso salita al 45,6%, con una crescita del 9% rispetto al 36,6% di ottobre 2025. La voce messa meglio sarebbe l'edilizia scolastica, che è arrivata complessivamente al 52% delle risorse ricevute (mentre i soli asili sarebbero al 48,3%). In un quadro generale che vede impiegata - sempre alla stessa data - meno della metà delle risorse complessive. Complice un andamento che, nonostante l'ultima accelerazione, è andato a rilento rispetto all'intero Piano, che è passato dal 38,9 al 55,6% (+16,7). Tant'è che per Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, «è ragionevole pensare che molti progetti importanti non saranno portati a termine nei tempi concordati. Penso, fra le altre misure, alla costruzione di nuove scuole innovative e agli interventi per aumentare i posti negli asili nido, che già erano stati fortemente ridimensionati in una revisione del Piano richiesta dal Governo italiano all'Ue».

Fatta la doppia premessa che il dossier è stato realizzato con l'aiuto di due docenti universitari (Alberto Zanardi a Bologna e Riccardo Secomandi a Ferrara) e che si tratta della terza puntata dopo quelle di maggio 2024 e dicembre 2025, il documento inizia con un caveat. E cioè che i dati resi pubblici su Italia Domani possono sottostimare la realtà. Perché, ad esempio, una determinata spesa è stata effettuata, ma alla data di rilevazione non ancora rendicontata in Regis dagli enti attuatori (in pri-

mi i Comuni). Oppure perché quando gli enti attuatori sono gli istituti scolastici e gli Iis, la rendicontazione delle spese transita prima sulla piattaforma Futura del Mim e poi viene trasferita dal ministero su Regis. Dopodiché lo studio si sofferma sul piano per asili e scuola dell'infanzia e sulle alterne vicende che lo hanno accompagnato a cominciare dalla dotazione finanziaria: si è partiti con 4,6 miliardi per poi scendere a 3,2 dopo la revisione del dicembre 2023 (con annessa riduzione dei nuovi posti da creare da 264.000 a 150.480) e quindi risalire una prima volta a 3,7 miliardi e una seconda a 4,3.

Passando ai risultati, al 26 febbraio 2026, risultano 3.849 progetti approvati in tutta Italia, che - se portati a termine - permetterebbero secondo il Governo di realizzare 186.000 nuovi posti. Per un finanziamento totale di 5 miliardi (incluse le risorse nazionali aggiuntive). A quattro mesi dalla fine del Piano, tuttavia, il 62% delle risorse Pnrr assegnate riguarda progetti ancora in fase di affidamento ed esecuzione. Ed è proprio in questa fase intermedia dell'iter, secondo Fondazione Agnelli, che si annidano i rischi di ritardo nella conclusione di un numero imprecisato, ma probabilmente elevato, di progetti rispetto alla scadenza fissata con l'Ue al giugno 2026.

Con un altro paio di annotazioni alla voce asili che sembrano rilevanti. La prima è che la distribuzione regionale dei finanziamenti per stato di avanzamento dei progetti rimane polarizzata e a sfavore del Sud. Mentre le regioni del Centro-Nord negli ultimi mesi sono andate veloci e oggi si trovano in posizioni nettamente superiori alla media nazionale del 34% di progetti conclusi o in via di conclusione, le aree meridionali, con l'eccezione della Sardegna, sono in ritardo. Basti pensare che Campania, Puglia, Calabria e Sicilia si collocano fra il 28 e 21 per cento. La seconda è che se anche tutti i progetti Pnrr andassero in porto l'incremento dei posti non sarebbe comunque omogeneo. E a restare indietro rispetto alla media nazionale del 33% sarebbero sempre il Mezzo-

giorno e i piccoli municipi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— Eu.B.



Regioni meridionali ancora in ritardo rispetto al Centro-Nord, in affanno anche i piccoli Comuni

ADOBESTOCK



Le disuguaglianze. Sui servizi per l'infanzia il Centro-Nord resta avanti al Sud

IL MONITORAGGIO

45,6%

Missione Istruzione

Al 26 febbraio risultava speso il 45,6% delle risorse per l'Istruzione, con una crescita del 9% rispetto al 36,6% di ottobre 2025. Nello stesso arco di tempo l'intero Piano è passato dal 38,9 al 55,6%

52%

Edilizia scolastica

Sempre al 26 febbraio per tutte le voci relative all'edilizia scolastica la quota di spesa era del 52% (il 48,3% per gli asili)

Piemonte senza nidi

IL DOSSIER

CHIARA COMAI

Anche nella migliore delle ipotesi, cioè nel caso in cui tutti i progetti del Pnrr venissero conclusi entro la scadenza, il Piemonte sarebbe comunque la quarta Regione dove sono disponibili meno posti negli asili nido per bimbi fino a due anni. Il quadro emerge da un'analisi di Fondazione Agnelli, che ha fatto uno studio (il terzo di questo genere) sullo stato di avanzamento degli investimenti Pnrr sull'istruzione. I dati piemontesi sui nidi parlano chiaro: cinque anni fa l'offerta era di 28 posti ogni 100 bambini. Con il Pnrr – se tutti i progetti venissero conclusi, ma vedremo che non è scontato – la disponibilità aumenterebbe del 4,8%. Se tut-

to va bene, quindi, in Piemonte ci saranno 32,8 posti ogni 100 bimbi. Che però è meno dell'obiettivo nazionale: 33 posti. Sono solo tre le regioni con ancora meno disponibilità: il Trentino-Alto Adige (29,6 ogni 100 bimbi), la Campania (25) e la Sicilia (24).

Com'è possibile? I fattori possono essere molteplici e riguardano un po' tutta Italia. Spiegano dalla Fondazione Agnelli che ci sarebbero due possibili ragioni principali: il fatto che molti Comuni (e in particolare quelli più piccoli) non hanno partecipato ai bandi perché non hanno le risorse tecniche e amministrative per gestirli, o perché non percepiscono una forte domanda di posti nido anche a causa del declino demografico. E perciò hanno preferito, magari, impegnarsi in altri tipi di progetti Pnrr. Un fatto reale è che i progetti avviati in Piemonte, rispetto a Regioni di dimensioni e status economi-

co simili, sono pochi e con risorse limitate. Quindi si può ipotizzare, secondo i ricercatori, che in media siano progetti piccoli e che daranno pochi posti, se realizzati.

Lo si vede accostando il numero totale dei progetti Pnrr (172) e il totale dei finanziamenti (234 milioni): significa che ogni progetto in media è costato poco più di un milione di euro, quindi è di "piccole" dimensioni. Invece in Emilia-Romagna, per fare un esempio, a fronte di 151 progetti (quasi come noi), il finanziamento totale è di 270 milioni di euro. Oppure il Veneto: 196 progetti, 305 milioni.

Tutto questo però è l'analisi dello stato attuale e dello scenario migliore, cioè quello in cui si riescono a portare a termine tutti i progetti. Al momento, però, meno della metà dei progetti sono conclusi o in fase conclusiva. Parliamo del 45,5%. Eppure la scadenza del Pnrr è il 30 giugno, tra una setti-

Alla fine degli investimenti Pnrr la nostra regione sarà comunque la quarta peggiore d'Italia per disponibilità nei nidi fino ai due anni c'è posto solo per 33 bimbi su 100, secondo i dati della Fondazione Agnelli

mana. C'è da dire che la situazione piemontese non è peggiore del resto d'Italia, in cui in media solo il 34% delle risorse Pnrr riguarda attività già concluse o in via di conclusione. Nel caso della nostra Regione c'è stata un'accelerata negli ultimi mesi (da ottobre a febbraio) la percentuale di risorse per progetti conclusi o quasi è cresciuta di 29 punti, arrivando al 45,5%. Ma il tema resta e riguarda tutti. «Ci sono stati indubbiamente progressi in questi mesi – spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli – ma è ragionevole pensare che molti progetti importanti non saranno portati a termine nei tempi concordati. Penso alla costruzione di nuove scuole innovative e agli interventi per aumentare i posti negli asili nido, già fortemente ridimensionati». Non è ancora tempo di allarmismi, perché non si può del tutto escludere che ci possa essere una nuova negoziazione tra governo e Ue per evitare che i fondi non spesi vadano persi. Resta, però, un tema da risolvere. —

Tra le cause c'è l'alto numero di piccoli Comuni. Secondo i ricercatori sono stati i più penalizzati dai bandi, per le scarse risorse amministrative

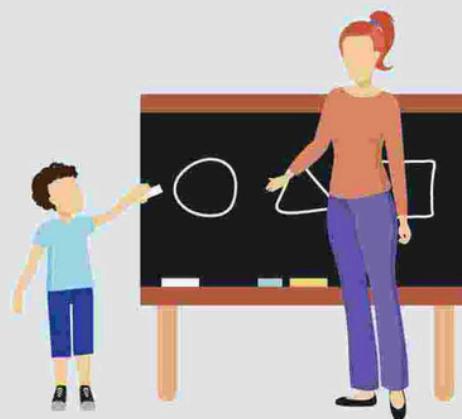
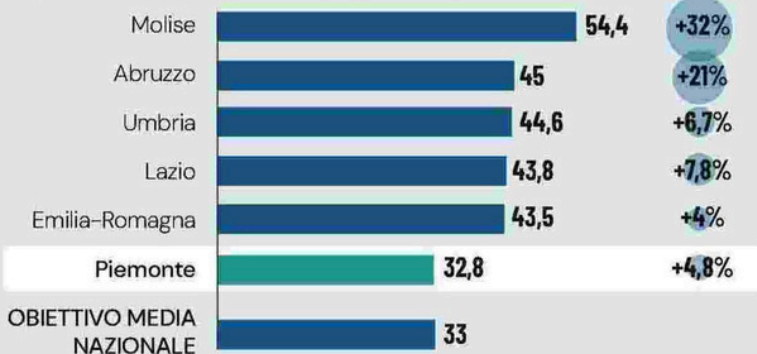
A una settimana dal termine del Piano le risorse che riguardano progetti conclusi o quasi sono il 45,5%. La media italiana è del 34%

IL PNRR PER L'ISTRUZIONE

I POSTI NEGLI ASILI NIDO

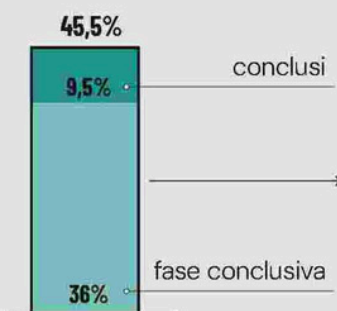
(ogni 100 bambini al netto dei progetti Pnrr)

grazie al Pnrr



A CHE PUNTO SONO I PROGETTI PNRR *

(su asili nido e scuole dell'infanzia)



confronto con media italiana
34%



l'accelerata sui progetti conclusi o quasi tra ottobre 2025 e febbraio 2026
+29%



Numero di progetti Pnrr

172



Finanziamento totale

234 milioni di euro

CONFRONTO CON ALTRE REGIONI



Emilia-Romagna

151 progetti | **270** milioni



Veneto

196 progetti | **305** milioni

*con scadenza il 30 giugno 2026

Fonte: Fondazione Agnelli

Withub

Le sfide dell'infanzia

Asili nido: i soldi ci sono, i posti no Speso solo il 45,6% dei fondi Pnrr

PAOLO FERRARIO
Milano

Ameno di una settimana dalla scadenza del 30 giugno, data entro cui tutti gli interventi del Pnrr devono essere completati e i target raggiunti, la Fondazione Agnelli lancia un nuovo allarme per quanto riguarda i progetti legati al comparto Istruzione e, più nello specifico, alla costruzione di nuovi asili nido e scuole dell'infanzia (fascia 0-6 anni). Dal terzo report sullo stato di avanzamento dei lavori (i precedenti erano stati pubblicati a maggio 2024 e a dicembre 2025), si deduce che dei quasi 20 miliardi a disposizione per l'intero sistema Istruzione, ne è stato speso appena il 45,6%. Con un'accelerazione notevole (+9%) rispetto al 36,6% di fine 2025, ma pur sempre ampiamente sotto gli obiettivi fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Va detto che i dati utilizzati dalla Fondazione Agnelli sono quelli più aggiornati e resi noti dal Governo sulla piattaforma Italia Domani il 26 febbraio 2026. A quattro mesi, dunque, dalla scadenza di martedì prossimo. In queste sedici settimane è possibile che qualche progetto sia stato rendicontato e che la tabella di marcia abbia fatto ulteriori progressi, ma è difficile immaginare, come rileva la Fondazione Agnelli, che in questo breve lasso di tempo possa essere stato recuperato tutto il terreno perduto. Complessivamente, sempre a fine febbraio, l'insieme del Pnrr è andato a un passo ben più spedito di quello del comparto

Istruzione, passando dal 38,9% di risorse spese a dicembre 2025 al 55,6% (+16,7%).

«Ci sono stati indubbiamente progressi in questi mesi – commenta Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli – e altri se ne possono attendere per gli ultimi 4 mesi del Piano. Sappiamo, inoltre, che ci sono ritardi nella rendicontazione della spesa di progetti per interventi già conclusi. Tuttavia, è ragionevole pensare che molti progetti importanti non saranno portati a termine nei tempi concordati. Penso, fra le altre misure, alla costruzione di nuove scuole innovative e agli interventi per aumentare i posti negli asili nido, che già erano stati fortemente ridimensionati in una revisione del Piano richiesta dal Governo all'Ue».

Rispetto agli originari 4,6 miliardi previsti per la creazione di nuovi posti negli asili nido, con l'ultima revisione si è scesi a 3,8 miliardi e, di conseguenza, i nuovi posti sono passati da 264 mila a 150.480, quasi tutti nella fascia 0-2 anni. Al 26 febbraio 2026, si legge nel rapporto della Fondazione Agnelli, risultano 3.849 progetti approvati in tutta Italia, che – se portati a termine – permetterebbero secondo il Governo di realizzare 186 mila nuovi posti. A questi progetti sono assegnati poco più di 5 miliardi di finanziamento totale (incluse risorse nazionali aggiuntive) e, all'interno di questo, 4.384 milioni di risorse Pnrr. «La percentuale di finanziamento per progetti in chiusura o già conclusi è cresciuta significativamente a livello nazionale fra l'ottobre 2025 e

febbraio 2026, arrivando al 34% con un incremento di 21 punti percentuali – osserva la Fondazione –. A 4 mesi dalla fine del Piano, tuttavia, il 62% delle risorse Pnrr assegnate riguarda progetti ancora in fase di affidamento ed esecuzione. È in questa fase intermedia dell'iter, molto articolata ed estesa nel tempo, che si annidano rischi di ritardo nella conclusione di un numero imprecisato, ma probabilmente elevato, di progetti rispetto alla scadenza fissata con

l'Ue al giugno 2026».

La dimensione economica media dei progetti Pnrr in questo ambito è, infatti, di 1,14 milioni, e per la realizzazione di opere pubbliche di simile entità la durata media è di circa 2 anni e 1 mese.

«Del resto – si legge in una nota della Fondazione Agnelli – lo stesso Ministero dell'Istruzione e del Merito, nel contesto dell'ultima relazione semestrale della Corte dei Conti, riconosce che l'intervento per gli asili nido e la scuola dell'infanzia soffre di un "livello di criticità medio"».

C'è infine, un problema di divari territoriali: «Mentre le regioni del Centro-Nord sono andate negli ultimi mesi a passo spedito – fra le regioni più grandi, in particolare, Veneto (+39), Emilia-Romagna (+32) e Piemonte (+29) – e oggi si trovano in posizioni nettamente superiori alla media nazionale del 34% di progetti conclusi o in via di conclusione, le regioni del Mezzogiorno, con l'eccezione della Sardegna, sono in ritardo. In particolare, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia si collocano fra il 28 e 21%.

Fuori dal Sud, tra le regioni più gran-

di, appare in difficoltà il Lazio, con appena il 17% di risorse assegnate a pro-

getti in fase conclusiva o conclusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla scadenza del Pnrr restano gravi i ritardi nella realizzazione dei progetti per la prima infanzia / *Imagoeconomica*

IL RAPPORTO

A una settimana dalla scadenza dei progetti del Piano, la Fondazione Agnelli evidenzia i ritardi nella realizzazione degli interventi per la prima infanzia e l'istruzione in generale

SCUOLA

Fondi Pnrr, Lazio ultimo in Italia: ne ha utilizzati appena il 17%

a pagina 7 **Salvatori**

Scuola, il Lazio maglia nera sui fondi del Pnrr

Utilizzate meno del 20% delle risorse per istruzione e edilizia di nidi e materne

Il Lazio fanalino di coda tra le regioni italiane nell'attuazione del Pnrr nell'ambito dell'istruzione e dell'edilizia scolastica per asili nidi e scuole dell'infanzia. Ad affermarlo è un focus realizzato dalla Fondazione Agnelli, specificando però che l'elaborazione si riferisce a dati resi pubblici a fine febbraio, quindi a quattro mesi dalla scadenza ufficiale del 30 giugno. E che in quattro mesi qualcosa può di certo essere cambiato, tra spese ancora non rendicontate dagli enti e ritardi nella piattaforma del ministero, magari può aver subito un'accelerazione ma che il divario rilevato era talmente evidente da non poter essere recuperato o colmato.

Nel Lazio, secondo il report, i progetti autorizzati ammontavano a 262 e sarebbero dovuti essere finanziati con 340 milioni complessivi: 294 stanziati dal Pnrr e i restanti 46 di fondi nazionali. Non solo, avrebbero dovuto generare un incremento del 7,82 per cento dei posti per bambini da zero a 2 anni, per una copertura generale del 43,44% (l'aumento risulta più contenuto in quelle regioni che, come a nostra, avevano già in

precedenza superato l'obiettivo nazionale). Ma di questi lavori, appena il 2,3 per cento risultavano conclusi e il 14,9 in fase di ultimazione, per un totale dunque del 17,2 che avrebbe visto rispettata la scadenza del prossimo martedì.

Il Lazio ha utilizzato appena il 17 per cento dei fondi del Pnrr per la realizzazione e la riqualificazione delle scuole. Lo dice un report della Fondazione Agnelli. I progetti, finanziati con 294 milioni, erano in totale 262. A Roma devono esserne completati solo sei.

Nel dettaglio, la situazione di Roma Capitale è buona. Dei 21 progetti — tra costruzioni e riqualificazioni — gli interventi di migliorie su mense e palestre sono tutti terminati. Uno, quello sulla scuola Palenco è uscito dal Piano per definanziamento a causa di problemi strutturali (ma si è parlato anche dei problemi legati all'occupazione). Gli asili nido «Val Cannuta» e «Il fantabosco», entrambi all'Aure-

lio, sono stati completati già a dicembre. In dirittura d'arrivo entro il 30 giugno c'è poi la struttura che ospiterà asilo e scuola dell'infanzia «Monte Cremasco» a Valle Muricana. Per la «Fabio Filzi», zona Colatina, è stata richiesta una proroga *ad hoc* per agosto. Restano da completare quindi sei progetti, tra cui Lunghezina, Settebagni, Monte Stallonara e Finocchio. «Attendiamo di conoscere a fine agosto l'esito definitivo sulla conferma delle risorse Pnrr,

che riteniamo probabile — ha spiegato l'assessore capitolino alle Periferie e al Pnrr, Pino Battaglia —. Qualora invece tali fondi non fossero confermati, Roma Capitale dispone già delle risorse necessarie per completare tutti gli interventi».

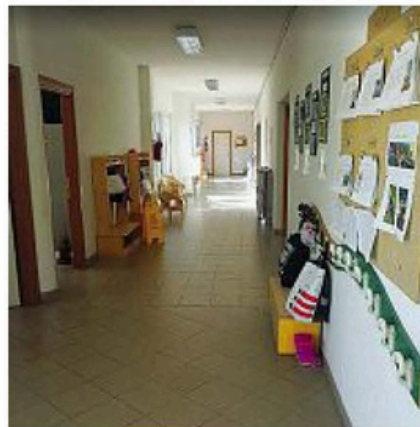
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clarida Salvatori

I numeri

- Nel Lazio i progetti autorizzati ammontavano a 262 e sarebbero dovuti essere finanziati con 340 milioni: 294 stanziati dal Pnrr e i restanti 46 di fondi nazionali

- I lavori finiti sono circa il 17,2 per cento



Riqualificato L'interno dell'asilo nido «Val Cannuta»

Articoli su testate online

ANSA: https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2026/06/23/fondazione-agnelli-per-istruzione-il-pnrr-accelera-ma-non-colma-i-ritardi_4ff160df-ef18-4a3a-a095-02c77678711c.html

Corriere della Sera:

https://www.corriere.it/scuola/maturita/26_giugno_23/pnrr-e-scuola-finiti-solo-la-meta-dei-progetti-allarme-per-i-ritardi-soprattutto-al-sud_9fc6a7a9-dd2e-4438-b5c3-166203341xlk.shtml

La Stampa:

https://www.lastampa.it/cronaca/2026/06/23/news/pnrr_asili_nido_ritardi_tagli_posti_comuni-15668582/

Sole 24 Ore:

<https://www.ilsole24ore.com/art/pnrr-fondazione-agnelli-l-istruzione-piano-accelera-ma-non-recupera-ritardi-Alp5uspD>

Repubblica:

https://www.repubblica.it/cronaca/2026/06/23/news/pnrr_scuola_infanzia_risorse_rapporto-425429247/